

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2023**FRATRES**  
DONATORI DI SANGUE**ASEV**  
obiettivo sviluppoComitato Promotore  
Celebrazioni Pucciniane**CONAD**  
Persone oltre le cose

## LA REDAZIONE

Questi i nomi  
di tutti gli alunni

Articoli e disegni sono stati realizzati dagli alunni della 1ª H della Secondaria di primo grado Vanghetti: Elisa Aliaj, Joshua Artates, Brando Benvenuti, Eryle Billedo, Alessandro Bisesto, Noemi Cappella, Fiona Castillo, Ene a Cocchiara, Cecilia Debeneditis, Carmen Dell'Ostia, Diego Di Prima, Niccolò Falaschi, Emma Gaggelli, Matteo Gibiino, Emma Giunti, ANita Gonfiantini, Giulio Grossi, Zeno Marmugi, Iacopo Mordini, Mattia Papalini, Gaia Paperini, Astrid Tangala, Giorgia Toni, Vittorio Valori, Lisa Zecchin. Docente tutor Serena Marrocchesi. Dirigente scolastico Marco Venturini.

Scuola Secondaria di primo grado Vanghetti Istituto comprensivo Empoli Est

**Tante (troppe) guerre dimenticate**

Sondaggio tra i ragazzi delle classi terze della Vanghetti. Tutti conoscono il conflitto in Ucraina. Pochi gli altri

Da un sondaggio che abbiamo fatto tra i ragazzi delle classi terze della nostra scuola è emerso che tutti hanno informazioni sulla guerra tra Russia e Ucraina ma pochissimi conoscono altri conflitti in corso nel mondo. Non c'è da stupirsi! I mezzi di informazione, televisione, radio, giornali riportano quotidianamente notizie della guerra in Ucraina che da più di un anno sta causando morte e distruzione in gran parte del paese. Basta pensare che tra febbraio e settembre 2022 sono morte circa 60mila persone tra soldati e civili, tra cui donne, vecchi e bambini. Questo conflitto ci tocca molto da vicino, sia perché si svolge in Europa, sia perché ha notevoli ripercussioni sul costo del gas e quindi sulla nostra economia.

**Purtroppo**, però, la guerra non uccide solo in Ucraina, le guerre nel mondo sono tante. Secondo quanto riporta l'undicesima

**NUMERI TERRIBILI**

**Sessantamila morti**  
**270 milioni**  
**di persone rischiano**  
**di morire di fame**



I disegni sono stati realizzati dalle ragazze e dai ragazzi della 1ª H della Vanghetti

edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo a giugno 2022 i conflitti attivi nel mondo erano 31 mentre le situazioni di crisi coinvolgevano 23 paesi; sia i veri e propri conflitti che le situazioni di crisi riguardano prevalentemente paesi dell'Asia e dell'Africa. Si tratta spesso di guerre civili o di conflitti cosiddetti «minori», com-

battuti per la conquista di territori o per motivi etnici o religiosi.

**Ne sono** esempi i conflitti nella Repubblica Democratica del Congo, nella Repubblica Centrafricana, nel Tigray in Etiopia, in Ciad o nel Sud Sudan o quelli in Myanmar, in Siria e in Iraq. A fare le spese dei conflitti armati è soprattutto la popolazione civi-

le, non solo perché rischia la morte nei bombardamenti e negli attacchi terroristici ma anche perché vittima delle ingiustizie che le guerre inevitabilmente generano. Milioni di persone sono malnutrite e soffrono la fame e la sete per la scarsità di acqua potabile e di generi alimentari. Non possono scaldarsi, non hanno accesso all'istruzione e a cure mediche, vivono in condizioni igieniche precarie con il rischio del diffondersi di pericolose epidemie.

**Una** delle principali conseguenze della guerra è, inoltre, l'aumento di sfollati e di profughi. Di persone che cercano di fuggire dove la guerra non c'è. Secondo le stime nel 2022 in Africa, a causa dei cambiamenti climatici, delle situazioni di crisi e dei numerosi conflitti armati, 270 milioni di persone hanno rischiato di morire di fame. In alcuni paesi in particolare il 60% della popolazione e l'80% dei bambini risulta malnutrito. Sono queste spaventose situazioni di povertà e le precarie condizioni di vita che spingono tanti giovani a mettere a rischio la propria vita per raggiungere l'Europa, spesso affidandosi a personaggi senza scrupoli o a organizzazioni criminali.

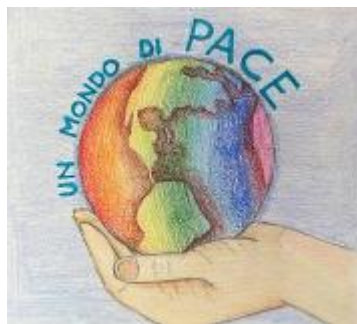
## L'analisi

**La Costituzione in vigore dal primo gennaio 1948**  
**All'articolo 11 recita: «L'Italia ripudia la guerra»**

Il nostro Paese usciva dal conflitto mondiale e i principi espressi ebbero l'appoggio di tutti

Ogni società per garantire la convivenza e la pace tra le persone si dà delle regole che tutti devono rispettare. La Costituzione della Repubblica italiana, entrata in vigore il primo gennaio 1948, rappresenta la legge fondamentale dello stato, fissa cioè i diritti e doveri di ciascuno, i principi necessari a garantire il bene comune e a tutelare le libertà fondamentali. La nostra Costituzione, oltre a rappresen-

tare il compromesso tra i diversi orientamenti politici dell'assemblea, afferma i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà ma contiene anche un principio pacifista ribadito nei dodici principi fondamentali. L'articolo 11 recita: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...». Il nostro paese usciva dall'esperienza tragica della Seconda guerra mondiale, per questo i principi espressi nell'articolo 11 ebbero l'appoggio di tutti i padri costituenti che volevano evitare che si ripetessero simili orrori. Inserire un articolo come questo nel-



la Costituzione significa schierarsi apertamente contro la guerra, rifiutare l'uso dell'aggressione e dell'offesa verso altri popoli, sottolineando la necessità di ricercare sempre la via del dialogo e della diplomazia per risolvere le controversie.

## L'approfondimento

**Il premio Nobel per la pace**

Istituto nel 1901 dallo svedese Alfred Nobel viene assegnato ogni anno a una personalità o a un'organizzazione

**Il premio Nobel per la pace**, istituito da Alfred Nobel, chimico e imprenditore svedese, venne assegnato per la prima volta nel 1901. Da allora sono premiate ogni anno una persona o un'organizzazione che si è impegnata in modo particolare per il raggiungimento della pace nel mondo, il rispetto dei diritti umani, la promozione del modello li-

berale e la difesa della diplomazia.

**Nel corso** della storia il premio è stato vinto da uomini politici importanti come Martin Luther King e Nelson Mandela che hanno combattuto per i diritti della popolazione di colore e l'uguaglianza tra gli uomini; da religiosi come madre Teresa di Calcutta che ha dedicato la sua vita ai poveri e agli ammalati; da attivisti come Malala Yousafzai, per gli sforzi fatti a favore delle donne e del loro diritto all'istruzione. Il premio è stato assegnato spesso anche a Ong umanitarie come «Medici senza frontiere» e Amnesty che operano in zone di guerra per offrire cure mediche e difendere i diritti umani e organizzazioni internazionali come la Croce Rossa. Il premio nel 2022 è stato assegnato ex equo all'attivista bielorusso per i diritti umani Ales Bialiatski e a due organizzazioni umanitarie, una russa e una ucraina.